



Progetto «*Agri e chorai* tra Magna Grecia e Etruria»  
Materiali e studi preliminari

Comitato Scientifico: Giuseppe Cordiano (Direttore), Maria Intrieri,  
Paolo Liverani, Maurizio Paoletti, Thierry Van Compernelle

1. G. CORDIANO-S. ACCARDO, *Ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, 2004, pp. 148 + ill.
2. G. CORDIANO-S. ACCARDO-C. ISOLA-A. BROGGI, *Nuove ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, 2006, pp. 140 + ill.
3. AA.VV., *Sabatia Stagna. Insediamenti perilacustri ad Anguillara e dintorni in età romana*, 2007, pp. 298 + ill.
4. G. CORDIANO-S. ACCARDO-P. CALVO-M. DOLCI-E. INSOLERA-A. LAZZERETTI-S. RUSSO, *Sabatia Stagna 2. Nuovi studi sugli insediamenti perilacustri di età romana nella zona del Lago di Bracciano*, 2011, pp. 176 + ill.
5. TH. VAN COMPERNOLLE, *Topografia e insediamenti nella Messapia interna: ricerche e studi storico-archeologici a Soleto (Lecce) e nel territorio*, 2012, pp. 128 + ill. + Tavole.
6. A.M. ROTELLA, *Dal collezionismo alla storia. Vito Capialbi e i Brettii a Vibo Valentia*, 2014, pp. 244 + ill.
7. G. CORDIANO (a c. di), *Tra Rhegion e Lokroi Epizephyrioi. Un quindicennio di ricerche topografico-archeologiche tra Palizzi e Capo Bruzzano. Atti del Seminario di Studi (Bova Marina, 24 settembre 2011)*, 2014, pp. 168 + ill.
8. G. CORDIANO (a c. di), *Carta archeologica del litorale ionico aspromontano. Comuni di Palizzi, Brancaleone, Staiti e dintorni*, 2016, pp. 200 + ill.
9. G. CORDIANO (a c. di), *Sabatia Stagna 3. Vigna Orsini (Bracciano): da villa romana semisommersa a luogo di sepoltura e venerazione dei martiri forolodiensi (indagini archeologiche 2013-2017 a UT 135)*, 2018, pp. 264 + ill.
10. F. ADORNATO *et al.*, *Oltre le mura, fuori dalla città. Locri e il suo territorio. Atti del Convegno (Scuola Normale Superiore di Pisa, 29 maggio 2018)*, 2019, pp. 196 + ill.

Cataloghi di mostre e documenti

- a. G. CORDIANO (a c. di), *Archeologia sott'acqua. Ville romane nel Lago di Bracciano*, catalogo delle mostre, 2014, pp. 16.
- b. G. CORDIANO (a c. di), *Archeologia romana nel Braccianese tra curiosità e segreti. Una guida*, 2020, pp. 28.
- c. G. CORDIANO, *Sulla cima di Monte Rocca Romana (Trevignano Romano): l'antica chiesa della Concordia e il sottostante castello*, 2022, pp. 36.
- d. C. BIGLIAZZI-G. CORDIANO-M. DOLCI-G.M. MARINO-F. MULAS-T. SGRULLONI-S. VALLI, *Archeologia romana nell'Anguillarese tra curiosità e segreti. Una guida*, 2023, pp. 68.
- e. S. CECCONI-G. CORDIANO-S. VALLI, *Archeologia romana nel Trevignanese tra curiosità e segreti. Una guida*, 2024, pp. 32.

Settimio Cecconi-Giuseppe Cordiano  
Shantidas Valli

Archeologia romana  
nel Trevignanese  
tra curiosità e segreti

*Una guida*

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*In copertina*

I tornanti dell'antica via romana che risaliva il pendio occidentale del colle della Rocca di Trevignano in una foto del 2015 (da G. CORDIANO *et alii*, Sabatia Stagna. *Il comprensorio del Lago di Bracciano in età romana: Atlante dei Siti-Parte Terza*, in "Studi Classici e Orientali" LXVIII 2022, fig. 13)



*Questo volume è stato pubblicato con il sostegno dell'Università degli Studi di Siena (fondo Open Access 2024) e il patrocinio del Comune di Trevignano Romano*

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676898-8

Finito di stampare nel mese di giugno 2024

## INDICE

<i>Premessa</i> di Claudia Maciucchi	7
<i>Prefazione</i> di Giuseppe Cordiano	8
VILLE E EDIFICI ROMANI	11
1. le Saracinesche	
2. loc. S. Pietro	
3. lungolago di Trevignano (pontile Bar la Vela)	
4. colle della Rocca di Trevignano	
5. Montecchio	
6. loc. le Rose	
UN EX ABITATO ETRUSCO, SEDE POI SOLO DI FATTORIE E VILLE ROMANE	23
DAL LAGO ALLA CASSIA: LA SELCIATA DIRETTA A MONTEROSI	26
1. via di Monterosi	
ACQUEDOTTI	28
1. bracci e tratti dell'acquedotto traiano(-paolino)	
<i>Principali riferimenti bibliografici</i>	30
<i>Elenco delle illustrazioni</i>	32

[S. C.] Settimio Cecconi  
[G. C.] Giuseppe Cordiano  
[S. V.] Shantidas Valli

Foto, tavole e figure B/N: archivio Brogi (fig. 7); S. Cecconi (foto 5-6); C. Isola-G. Cordiano (Tav. 1); F. Mezzetti (fig. 4); G. Ortolani (fig. 5); R. Taylor (foto 10); P. Virgili (figg. 2-3, 8-9); G. Cordiano (le restanti)

## PREMESSA

Ho accolto con grande piacere la richiesta del Prof. Giuseppe Cordiano, di scrivere la premessa della Sua nuova opera in cui si parla di Trevignano Romano e della Sua Storia.

Questa volta il libro è rivolto al periodo romano e racconta delle ville costruite nei nostri territori, molte delle quali sommerse nelle acque del Lago, e dell'Acquedotto Traiano.

La correlazione è di fondamentale importanza perché ci permette di comprendere, dati alla mano, il grande legame e la considerazione che l'antica Roma aveva verso "Trebonianum" e i territori dell'antica "Sabate".

È di tutta evidenza che non esiste altro popolo dell'antichità che sia stato tanto studiato, raccontato, celebrato e, in molti casi, ammirato quanto i Romani. È come se la discendenza, il mondo successivo abbia deciso di ripercorrere ogni traccia, ogni impronta del ricordo di un popolo, il quale ancora riaccende grande interesse avendo, tra l'altro, scritto uno dei più grandi capitoli della storia dell'Occidente.

Nel libro, quindi, si parla sì della Storia dell'antica Roma ma anche dello sviluppo che quella importantissima civiltà ha avuto nei nostri territori e quindi delle radici del mondo attuale.

Possiamo certamente dire che nel momento successivo al passaggio fra la preistoria e la storia essi raccolsero un testimone con il quale realizzarono nel cuore dell'Italia una importante civiltà, che ha posto le basi per la futura ascesa dell'Europa.

Ringrazio il Prof. Giuseppe Cordiano e i suoi Collaboratori, per aver posto in luce nel libro Trevignano Romano, dove la Storia e l'Ambiente naturale sono un connubio di originalità e freschezza che impone a noi tutti e alle generazioni future, tutela, salvaguardia e rispetto.

*Claudia Maciucchi*  
(Sindaco di Trevignano Romano)

## PREFAZIONE

Del ricco patrimonio di ville di età romana antica che caratterizza la zona del Lago di Bracciano (fatto anche di acquedotti sotterranei, strade basolate e sepolcri) fanno pure parte alcuni resti archeologici presenti nel Trevignanese. Questa guida conclude l'illustrazione delle rovine di epoca romana più importanti, e monumentalmente rilevanti, presenti negli agri delle tre odierne cittadine del comprensorio sabatino: non si poteva certo tralasciare il territorio del centro abitato sorto nel Medioevo sulla riva settentrionale del lago.

Dopo la conquista oltre Tevere, da parte dell'Urbe, della prima città etrusca (Veio: 396 a.C.) e l'avvio dell'inarrestabile espansione romana all'interno dell'antica Etruria (pochi chilometri a nord di Trevignano in effetti vennero poco tempo dopo fondate le colonie romane di Sutri e Nepi), anche nelle campagne della zona settentrionale del comprensorio lacustre (l'odierno Trevignanese) si riscontrano a partire da età repubblicana tracce evidenti lasciate dagli antichi Romani, in particolare, come di consueto, anzitutto a causa dello strutturarsi dal II/I secolo a.C. del paesaggio insediativo delle *villae* di tipo senatoriale (è qui il caso ad esempio di quella delle Saracinesche al centro della conca craterica delimitata da Trevignano e dal colle di Montecchio presso Poggio delle Ginestre) e dei loro fondi caratterizzati dall'intensivo impianto in primo luogo di vigneti.

Mentre Roma già nel III secolo a.C. al più tardi tracciava e realizzava in maniera definitiva quella via Clodia che lambiva la riva sud-occidentale del lago, gli scavi archeologici condotti a Vigna Orsini (Bracciano) hanno recentemente mostrato (cfr. G. CORDIANO *et alii*, *Sabatia Stagna 3*, Pisa 2018, Appendice 1) come già allora in parallelo fosse stata strutturata anche la restante porzione della via che girava tutto intorno al *lacus Sabatinus*. Inoltre, la *Sabate*, centro etrusco posto al confine tra tarquiniese ed agro falisco fiorito sui colli sovrastanti Trevignano dal IX/VIII secolo fino al V, venne definitivamente soppiantata da una nuova città (la *Forum Clodii* i cui resti si conservano nella tenuta braccianese di S. Liberato): il sito dell'antica

cittadina etrusca divenne non a caso sede da epoca repubblicana solo di alcune fattorie romane da parte di quei coloni (in genere ex legionari) che furono i primi ad arrivare in zona tra IV e III secolo a.C. Fu poi la volta, come già accennato, anzitutto delle famiglie senatoriali le quali, dal II secolo a.C., fecero a gara nell'edificare le loro dimore nella zona del lago più vicino a Roma, tra quelli posti a nord dell'Urbe, al centro di floride tenute in primo luogo vinicole, senza disdegnare l'amenità dei luoghi per i loro 'ozi', cioè per la villeggiatura. Tanto che, poco tempo prima del grande incendio che avrebbe devastato Roma nel 64 d.C., le rive sabatine risultavano ormai costellate, da più di duecento anni, da una serie quasi ininterrotta di ville tutte riccamente decorate (in primo luogo con marmi fatti venire da ogni dove del Mediterraneo antico), finché non entrò l'acqua in casa! Infatti, intorno al 62 d.C., il livello del Lago crebbe di circa 3 metri, sommergendo il piano terra di quella ventina, ed oltre, di dimore di tipo senatoriale che vi si affacciavano (quali ad esempio quella di Montecchio) e una delle conseguenze fu la nascita di una leggenda, che ha avuto nei secoli molta fortuna e varie fantasiose reinterpretazioni, quella della città sommersa dalle acque del lago: fu il retore greco Sozione, vissuto a Roma a cavallo della metà del I secolo d.C., il primo a riportare tale diceria cara ai locali che asserivano le acque avessero ingoiato in epoca neroniana una vera e propria città (che si sarebbe poi finito per immaginare fosse addirittura l'etrusca *Sabate*, malgrado questa si trovasse in collina, non sulle rive): in realtà questo presunto abitato altro non era se non quel filare spesso pressoché ininterrotto di ville lungo le rive, fenomeno che connotava all'epoca nel Golfo di Napoli quella che venne chiamata Baia (ma il cui nome altro non era che quello del luogo dove un insieme di ricche dimore costiere era sorto l'una affianco all'altra da età repubblicana).

Poca fortuna ebbe poi sotto l'imperatore Augusto l'acquedotto fatto scavare nel tufo per portare l'acqua alla sua Naumachia (un bacino per i giochi navali) a Trastevere dal laghetto di Martignano, rimasto difatti in uso solo fino alla seconda metà del I secolo d.C. Invece agli inizi del II secolo d.C. Traiano realizzò un secondo acquedotto che, anch'esso quasi tutto sottoterra, girava però lungo gran parte del perimetro del Lago di Bracciano per captare le sorgive (sempre e comunque per rifornire d'acqua la zona 'al di là del Tevere' di Roma), con bracci d'adduzione quali quello su imponenti arcuazioni presente lungo il fosso della Calandrina. Ovviamente l'imperatore spagnolo Traiano non poteva immaginare che i papi

rinascimentali, per dotare il Gianicolo del fontanone e Piazza S. Pietro di alcune delle più belle fontane della capitale del cristianesimo, avrebbero riattivato il suo condotto a inizi '600. Tale interesse di età moderna è testimoniato in zona proprio dal suo tratto trevignanesi che dai pressi del fosso di S. Filippo corre ben in vista lungo il margine settentrionale dell'odierna via IV Novembre.

La selezione che di seguito si presenta di alcuni resti monumentali di età romana visibili nel Trevignanesi è stata condotta sulla base della loro discreta visibilità e vorrebbe agevolare la visita al lettore ma in genere l'accessibilità (purtroppo quasi mai ideale) non è delle migliori. Al lettore incuriosito e molto appassionato, che decidesse di vederli di persona, ricordiamo ancora una volta di dotarsi di pantaloni robusti, scarponcini e cesoia (per i rovi), oltre che di tanta pazienza...

*Giuseppe Cordiano*  
(Università degli Studi di Siena)